

03 Apr 2019

## **Oice, progettazione record a marzo: promossi servizi per 95,5 milioni (+173%)**

AL Le.

Impennata del mercato pubblico della progettazione a marzo. L'osservatorio **Oice/Informate!** ha rilevato 267 gare con un valore record di 95,5 milioni: rispetto a febbraio il numero cresce del 17,6% e il valore del 64,3% mentre il confronto con marzo 2018 vede la quantità di bandi aumentare del 6,8% e l'importo addirittura del 173,6%. I bandi di sola progettazione chiudono il primo trimestre 2019 con il valore in crescita sul 2018 grazie a 682 gare per 182,5 milioni, pari a un incremento degli importi del 46,5% e a una flessione del 19,9% per il numero di procedure.

Il forte aumento del primo trimestre è trainato dai bandi sopra soglia: +39,8% per il numero e +105,5% per il valore, mentre i bandi sotto soglia crollano del 30,4% per il numero e del 37,3% per gli importi. Anche il mercato di tutti i servizi di ingegneria e architettura a marzo mostra forti incrementi. Le gare pubblicate sono state 507 con un valore di 134,5 milioni. Rispetto a febbraio +27,7% per il numero e +20,1% per il valore mentre nel confronto con marzo 2018 i bandi crescono dell'11,4% e i valori del 94%. Nel primo trimestre 2019 i bandi pubblicati sono stati 1.242 per un valore di 323,5 milioni: -10,8% per gli avvisi e +59,2% per i compensi.

Ieri è arrivata anche la posizione del presidente dell'associazione Gabriele Scicolone sulla sentenza del Consiglio di Stato che ribadisce la derogabilità dei parametri stabiliti dal Dm Giustizia del giugno 2016 sui compensi a base di gara. «La sentenza ci preoccupa soprattutto perché pensiamo possa essere strumentalizzata dalle stazioni appaltanti a corto di fondi, così come ci preoccupa l'orientamento della giurisprudenza che guarda con un certo pregiudizio al nostro mondo in cui tanti professionisti e tante società ogni giorno investono in ricerca, formazione e innovazione. La sentenza va comunque letta con attenzione perché da lato lega la possibilità di fissare compensi più bassi rispetto al D.m. parametri in presenza di specifiche e motivate esigenze e non in totale arbitrio e, dall'altro lato, riconosce comunque l'efficacia della ratio della norma del codice, che ha la funzione di impedire la determinazione dei compensi a base di gara avulsi da un'analisi delle prestazioni da affidare». Piuttosto, continua Scicolone «bisognerebbe valutare se non sia meglio immaginare gare al prezzo fisso (come anche la direttiva 2014/24 ammetterebbe) con scelta dell'affidatario valutando adeguatamente e con attenzione i profili qualitativi». Oppure «mettere a punto un sistema in grado di escludere offerte anomale che non sono degne della dignità e del decoro del professionista. Su questo fronte, da anni come OICE formuliamo la proposta di rendere obbligatoria l'applicazione del punteggio soglia per le offerte tecniche in modo da disincentivare i ribassi anomali».